



IL SALVATAGGIO DELL'ENTE ORDINE MAURIZIANO - IX

Camera dei Deputati - Seduta del 19 gennaio 2005: seguito della discussione del disegno di legge S. 3227 *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 novembre 2004, n. 277, recante interventi straordinari per il riordino e il risanamento economico dell'Ente Ordine Mauriziano di Torino.*

Intervento dell'On. Agostino Ghiglia: “ (...) E poiché dal 1978 al 2001 avete governato voi pressoché ininterrottamente, è evidente che non siete stati neppure capaci di realizzare ciò che oggi l'onorevole Provera ritiene essenziale per immaginare un corretto funzionamento dell'Ente. In quasi trent'anni non siete riusciti a dare ad esso un nuovo ordinamento! In compenso, però, siete riusciti ad «immettere» la professoressa Emilia Bergoglio (amica di chi lo sappiamo tutti; mi dispiace di non essere al Senato per vedere il volto di un certo senatore quando si discute di questa faccenda ...), la quale ha condotto l'ente ad una situazione tale da indurre il commissario di Governo, signora D'Ascenzo, malgrado la cautela e la prudenza che di solito ispirano le dichiarazioni dei commissari di Governo, a definire l'Ordine Mauriziano come «la Parmalat della sanità».

Allora, è assolutamente inammissibile che la sinistra abbia la spudoratezza di parlare di inesistenti responsabilità della regione Piemonte! Come al solito, non approfondite i temi giuridici: rendendosi conto della vostra incapacità di far funzionare la sanità, la regione Piemonte ha chiesto preventivamente un parere per tentare di intervenire, ottenendone uno negativo. Infatti, per questioni giuridiche intricate e delicate, data la vostra incapacità di cambiare l'orientamento dell'Ordine Mauriziano, non era assolutamente possibile intervenire sul piano economico.

Ciò che accade è francamente paradossale! Onorevole Provera, ho tra le mani la motivazione del provvedimento con il quale la Procura regionale della Corte dei conti ha ottenuto un sequestro conservativo per oltre 100 miliardi di vecchie lire! Di per sé, l'entità della somma dice già tutto.

Però, dato che lei, onorevole Provera, parla semplicemente di un eccesso di entusiasmo, vorrei leggere alcuni passi dell'ordinanza della Corte dei conti. Per la Corte si evidenzia che le deliberazioni afferenti le decisioni di istituzione e di apertura delle nuove attività sanitarie di cardiologia, riabilitazione ed oncologia non sono state inviate ai ministeri vigilanti per la necessaria ed inderogabile approvazione della legge. Addirittura, la conferma si ha anche nella relazione del direttore generale che afferma: «Questa amministrazione non ha mai inviato ai ministeri vigilanti specifiche delibere di attivazione».

Sarebbe questo, di per sé, un buon elemento per tirare fuori il cartellino rosso e cacciare la signora Emilia Bergoglio da ogni e qualunque successivo incarico nelle pubbliche amministrazioni.

Ma non basta, onorevole Provera. La professoressa Emilia Bergoglio era sempre così entusiasta da far dire alla Corte dei conti che le attività sanitarie di recente istituzione presso l'Ordine Mauriziano, quali la cardiocirurgia, la riabilitazione e l'oncologia, sono radicalmente prive di contenuto finanziario, tanto perché la precedente convenzione del 1991, prorogata nel 1995, non prevede l'esercizio di tali nuove protezioni di terapie e cura avviate nel 1998, tanto perché difetta nella specie la stipulazione di apposita e diversa convenzione dell'ente con la regione Piemonte per ottenere la necessaria provvista finanziaria a copertura dei costi di avviamento gestionale.

Ma, onorevole Provera, non basta ancora. Era così intenso l'ottimismo della professoressa Emilia Bergoglio che la Corte dei conti rileva ancora la «sussistenza di condotte - (attenzione!) - palesemente orientate a comunicare nei confronti degli organi di vigilanza elementi normativi infedeli e, comunque, non corrispondenti alla situazione della gestione patrimoniale ed alle condizioni economiche finanziarie di bilancio».

(- segue)